

nezia (cui diede senatori, procuratori e dogi) e nella quale rinacque più sapiente, più potente e più bella.

Da ultimo, volte pure a questa meno felici le sorti, Trieste ne colse subito l'eredità, Trieste poca cosa cent'anni fa, oggi uno degli scali più frequentati del nostro mare.

IV.

A capo del testè riferito computo etnografico sono compresi, fra gl'Italiani riveraschi dell'Adriatico, il Friuli goriziano, Trieste e l'Istria.

Mah! si chiede in Europa (ed è naturale che di ciò si dubiti altrove, se molti non si peritano a chiederne qui in Italia) mah! è poi vero che l'Istria sia italiana?

Il Combi, dottissimo delle cose istriane, in una sua memoria pure etnografica sull'Istria, stampata con quella del Coiz sull'Adriatico nella terza annata della *Porta orientale*, ci fornisce dei dati storici e statistici, non che quadri descrittivi evidentissimi intorno a questa stranamente disconosciuta parte di Italia.

L'Istria, impossibile negarlo, non è abitata da una sola nazione.

Considerata entro i suoi naturali confini, cioè compresavi Trieste, essa contiene su 160,000 Italiani un 110,000 Slavi, e forse 3,000 Rumeni, gente a cavallo delle due nazionalità.